

# Roccolando ... con il Jazz



# I Roccolando... con il Jazz

Sabato 14 giugno

***Ore 16:00 | Clusone***

***Roccolo del Santo a S. Lucio***

Roccolando... con il Jazz

***“ON THE BARE ROCKS AND GLACIERS”***

**Francesco Chiapperini “Quintet”**



# I Roccolando... con il Jazz

Sabato 28 giugno

***Ore 16:00 / Valgoglio***

***Roccolo di Palva (Novazza)***

***“Roccolando... con il Jazz”***

***“ON THE BARE ROCKS AND GLACIERS”***

***Francesco Chiapperini “Quartet”***



# I Roccolando... con il Jazz

Sabato 12 luglio

**Ore 16:00/ Valgoglio**

**Roccolo di Salvadagnone**

*(in caso di maltempo Palestra di Valgoglio)*

“Roccolando... con il Jazz”

“ON THE BARE ROCKS AND  
GLACIERS”

**Francesco Chiapperini “Quartet”**



# I Roccolando... con il Jazz

Sabato 9 agosto

***Ore 16:00 | Ardesio, Roccolo di Corte***

***(in caso di maltempo Oratorio***

***Valcanale)***

**“Roccolando... con il Jazz”**

**Jazz In Quota**

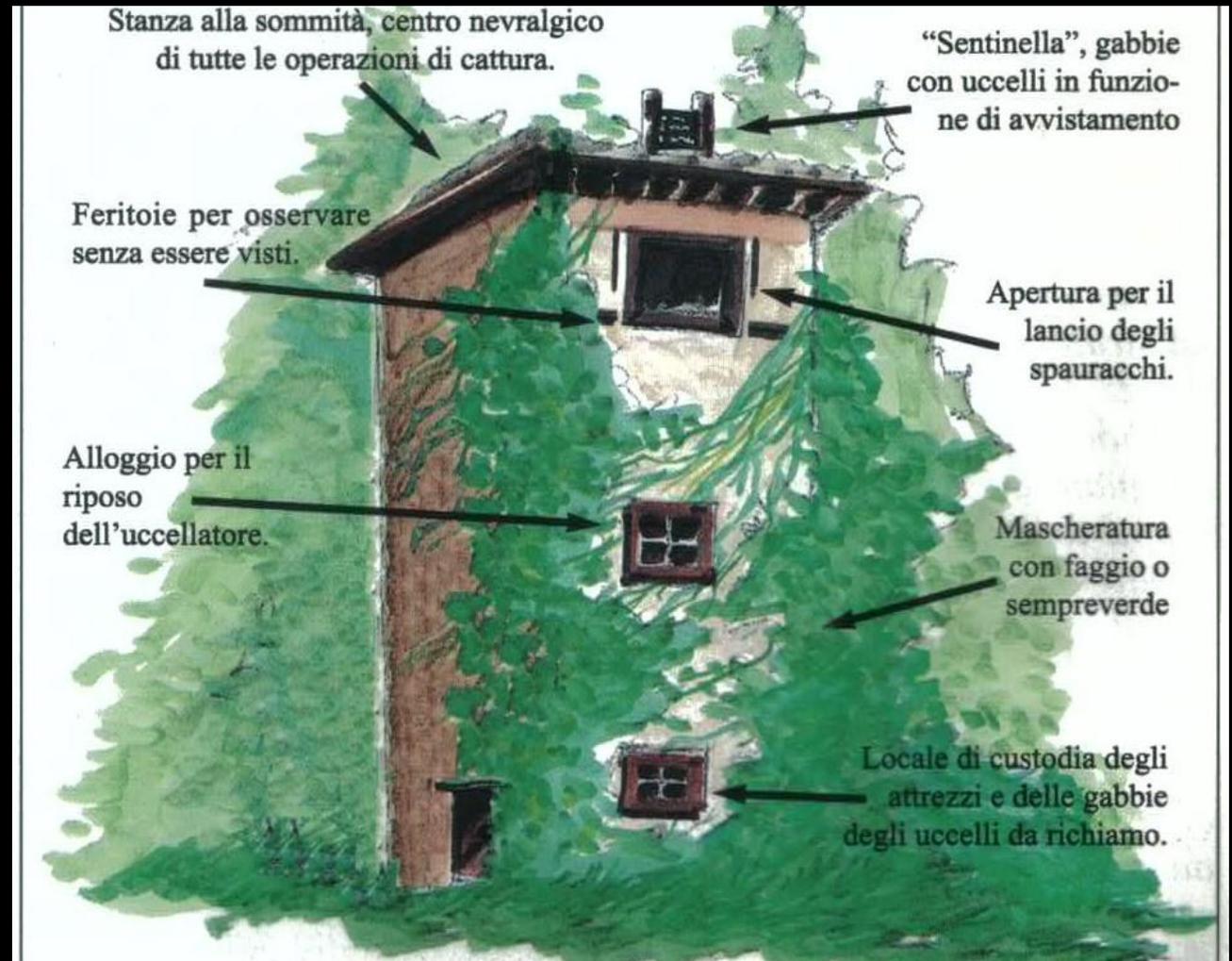


# I roccoli

La struttura

## La struttura

Nel roccolo si trova una costruzione a forma di torre (casello), spesso nascosta alla vista da erbe rampicanti o da alberi



# La struttura

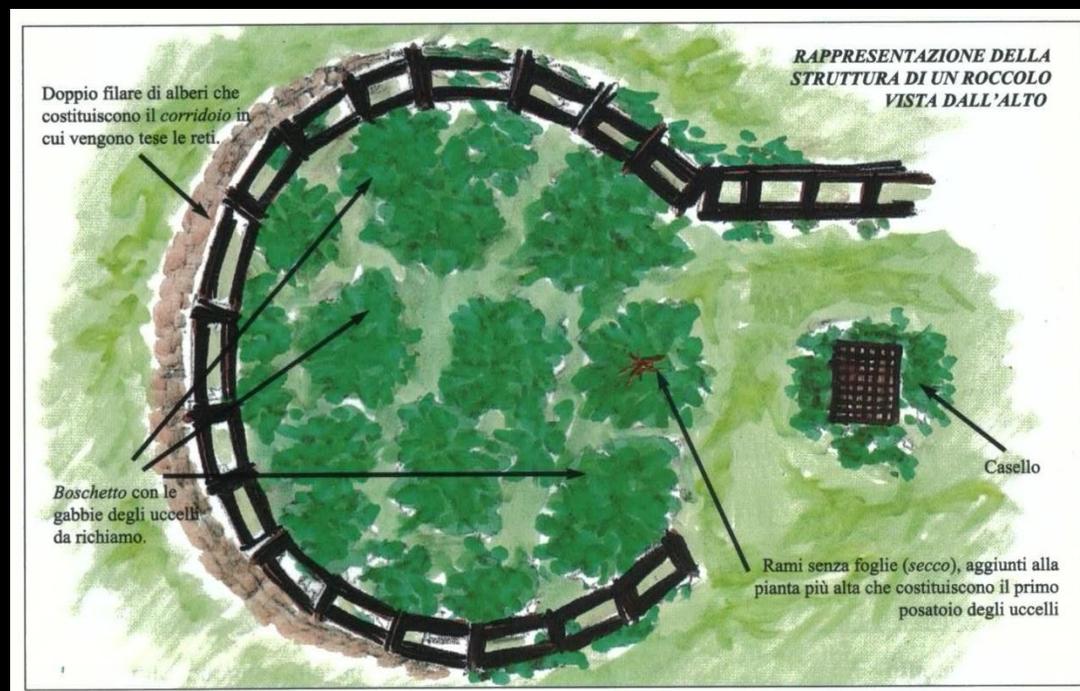
**Roccolo del Santo a S. Lucio - Clusone**



**Roccolo di Palva - Novazza**



# La struttura

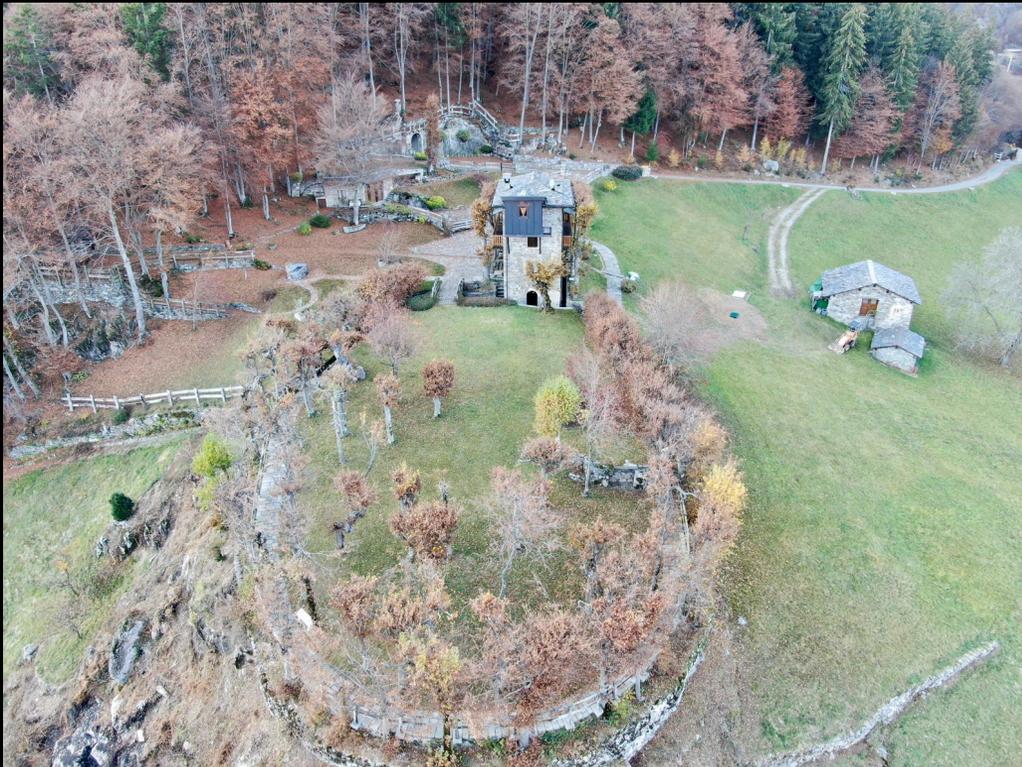


Il casello si alza in un punto che domina un doppio filare di alberi posto più a valle, dispiegato solitamente a forma di ferro di cavallo o a semicerchio.

Le cime degli alberi si fanno congiungere così da costituire una copertura e creare così una galleria in cui l'uccellatore può muoversi senza essere visto.

# La struttura

**Roccolo di Palva a Novazza - Valgoglio**

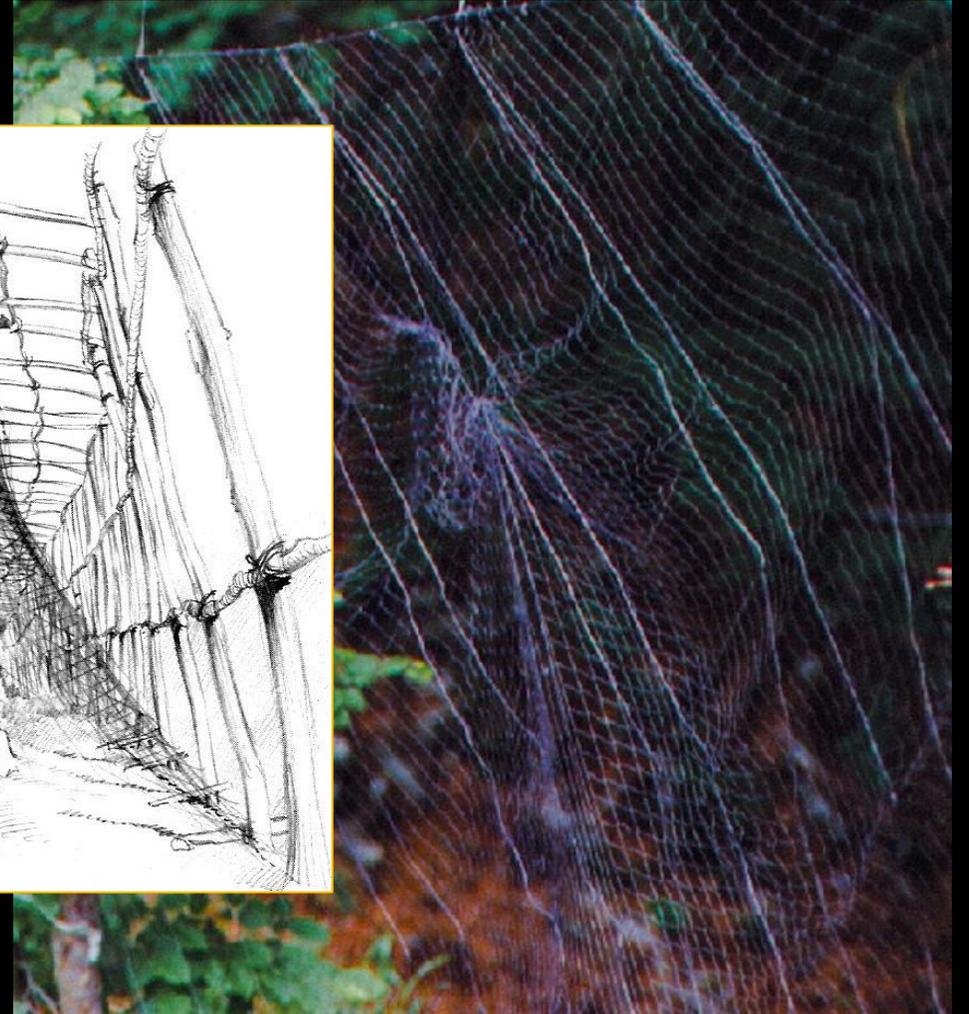


**Roccolo di Salvadagnone - Valgoglio**



## La struttura – le reti

In questo corridoio circolare vengono tese le reti leggermente inclinate, fissate in alto a circa metà corridoio e in basso ai piedi delle piante del cerchio esterno



# La struttura

Nei roccoli, a seconda dell'altitudine, si possono trovare prevalentemente, piante di faggio, di carpino, di sorbo montano e di sorbo uccellatore, di ontano, di betulla, di ciliegio selvatico.

Alcune vengono abilmente potate e guidate secondo le opportunità, per costruire la mascheratura dell'impianto; altre producono semi o frutti che costituiscono un ghiotto richiamo per gli uccelli.



# I roccoli

La posizione

# La posizione

Per economia di energie gli uccelli migratori evitano volentieri salite e discese e cercano di passare da una valle all'altra attraverso i valichi o volando a mezza costa e non certamente superando le cime dei monti, tutti i roccoli, dunque, sono posti in punti dominanti di un pendio o su un colle. È necessario infatti avere un campo visivo molto ampio per poter avvistare tempestivamente gli stormi in avvicinamento, riconoscerli e predisporre la tecnica di cattura più appropriata.



# I roccoli

Il funzionamento

## Il richiamo

Gli uccelli, invitati dai richiami o dalla disponibilità di cibo o anche solo dalla possibilità di posarsi per una pausa di riposo dalla fatica del volo migratorio, si avvicinano all'impianto del roccolo per sostarvi.

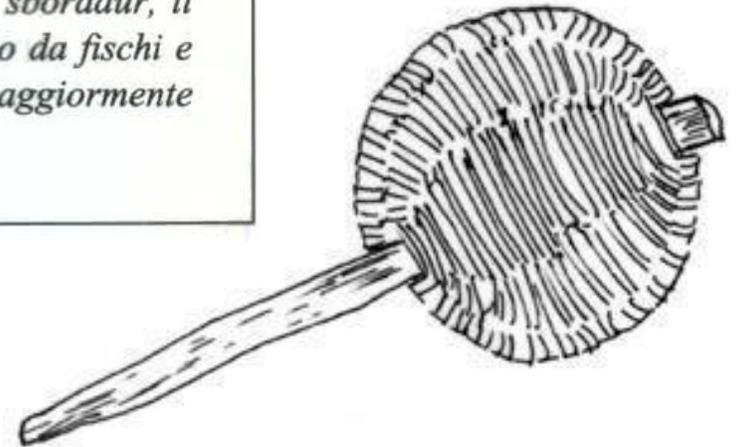


# Il funzionamento

Improvvisamente vengono spaventati con il lancio degli spauracchi (sboradùr o sbrofadùr) che, presumibilmente sono interpretati come la minaccia di un uccello rapace.



*Esempi di spauracchio o sboradùr, il cui lancio è accompagnato da fischi e strepiti per spaventare maggiormente gli uccelli.*

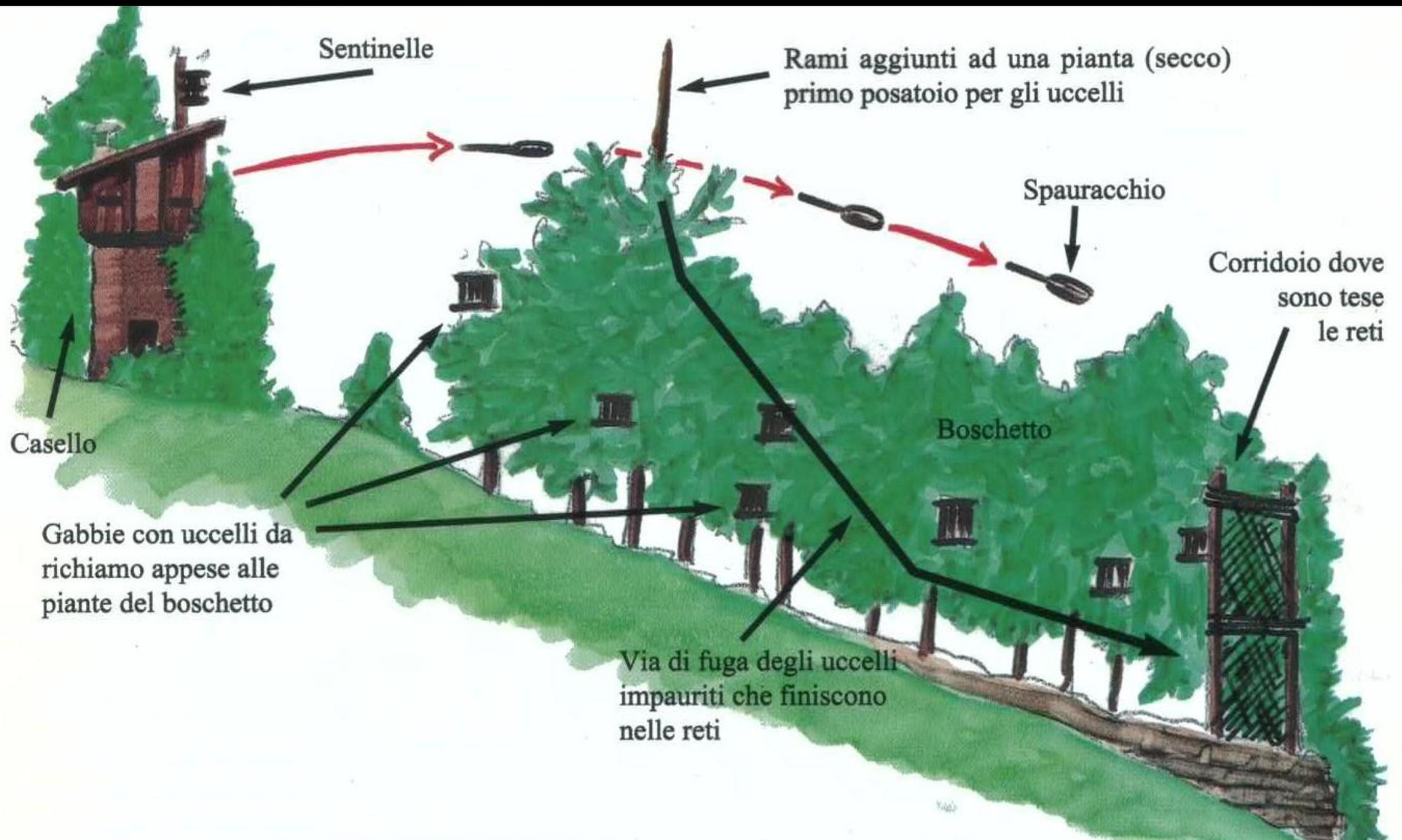


SPAURACCHIO IN LEGNO  
SBROFF

# Il funzionamento

Impauriti gli uccelli fuggono abbassandosi a terra e, seguendo l'inclinazione a valle del pendio, finiscono imprigionati nelle reti nascoste abilmente fra gli alberi.





Sentinelle

Rami aggiunti ad una pianta (secco)  
primo posatoio per gli uccelli

Spauracchio

Corridoio dove  
sono tese  
le reti

Casello

Boschetto

Gabbie con uccelli da  
richiamo appese alle  
piante del boschetto

Via di fuga degli uccelli  
impauriti che finiscono  
nelle reti

# Il funzionamento

La preparazione del roccolo ha inizio in primavera. Dal mese di agosto e sino alle prime nevicate l'uccellatore e gli aiutanti lo occupano stabilmente e, ogni giorno, poco prima dell'alba inizia il loro lavoro con l'esposizione delle gabbie con gli uccelli da richiamo e l'attesa dell'arrivo dei migratori, che è diversa nelle ore del giorno in rapporto alla specie



# Il funzionamento

In questi ultimi decenni per una legge restrittiva e il maturare di una diversa coscienza ecologica, gli impianti di cattura sono diminuiti.

Alcuni sono stati riadattati ad abitazioni per villeggiare; altri sono diventati **osservatori ornitologici** dove gli uccelli vengono catturati, inanellati e lasciati liberi, per poter studiare il fenomeno delle migrazioni



# Il passo migratorio

# Il perché delle migrazioni

Le migrazioni sono principalmente dovute all'esigenza di soddisfare il bisogno di nutrirsi.

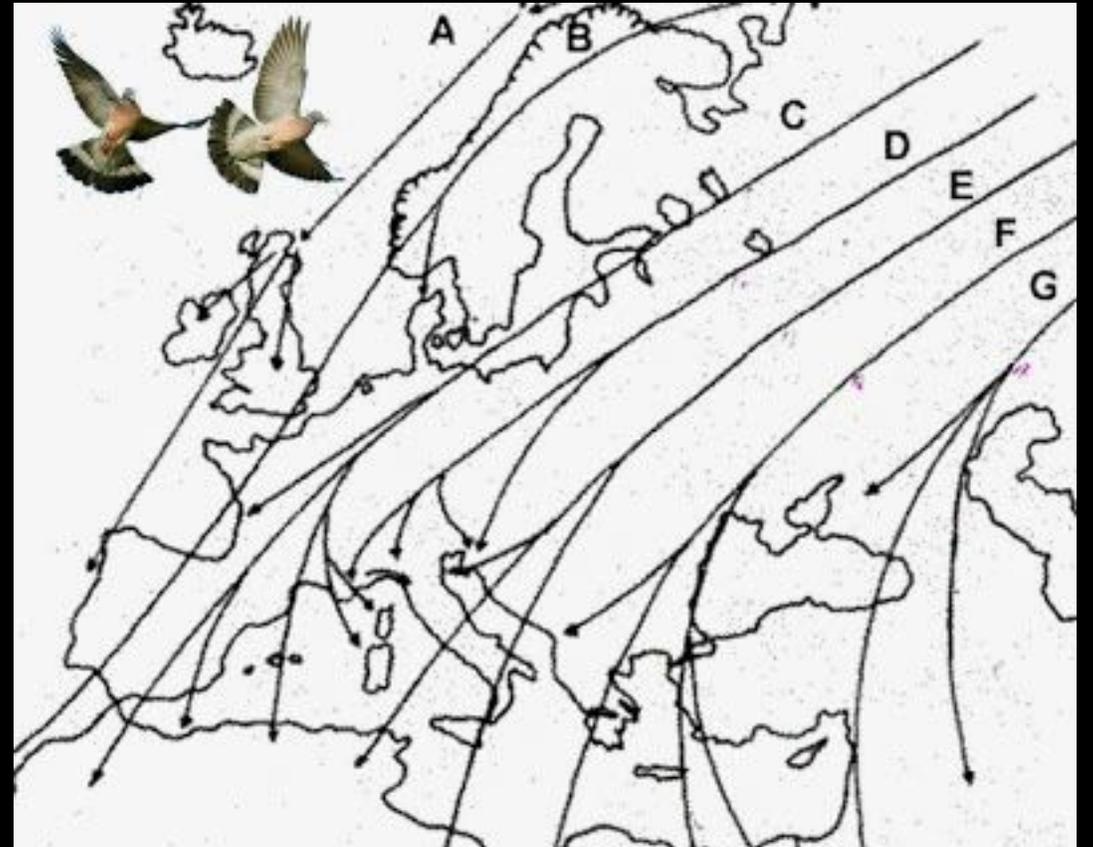
La ricerca del cibo, che occupa molta parte della giornata di un uccello, è favorita da un maggior periodo di luce a disposizione e dall'abbondanza di nutrimento.

Quando il giorno si accorcia e diventa più difficile alimentarsi, inizia la migrazione.

Anche condizioni climatiche sfavorevoli alla riproduzione, come il troppo caldo, il gelo o le grandi precipitazioni metereologiche, spingono l'uccello alla ricerca di luoghi più idonei

# Come si svolgono le migrazioni

Le migrazioni si svolgono secondo direzioni determinate che, in Europa, sono rivolte prevalentemente da nord-est a sud-ovest, durante il viaggio invernale e in senso inverso nelle stagioni successive





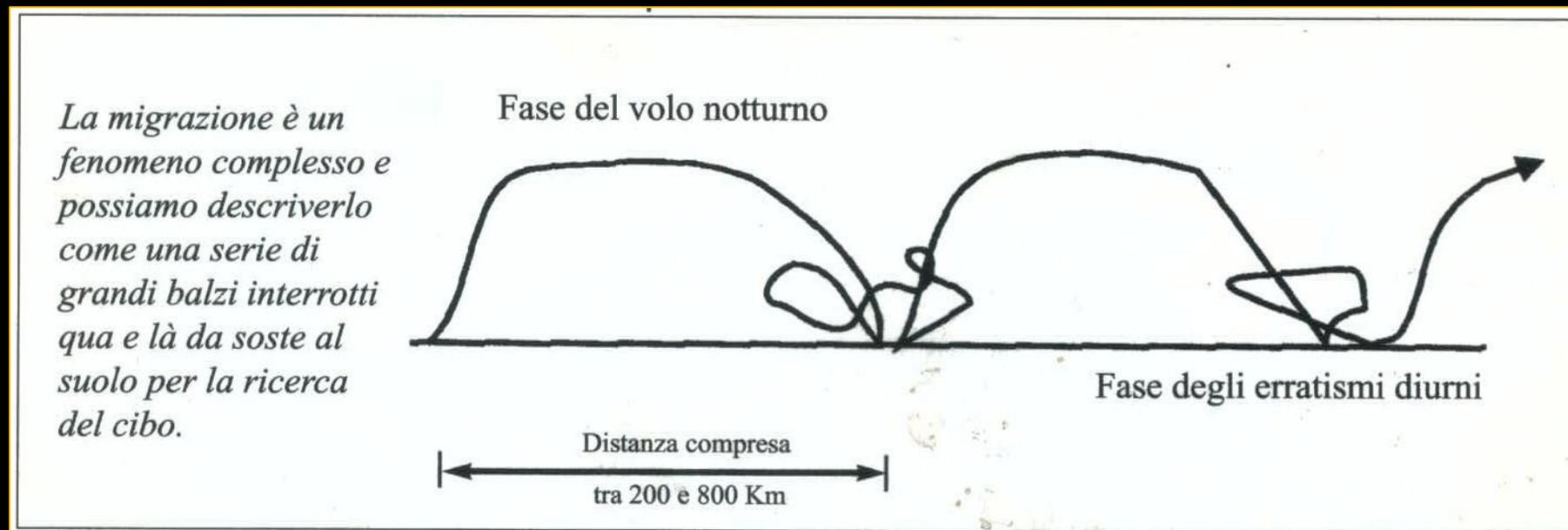
In Italia molti uccelli migratori giungono dalle regioni nordiche per trascorrere l'inverno e tornano in primavera verso le regioni settentrionali dove nidificano; altri provengono dal sud, in primavera, per nidificare e, all'inizio dell'autunno ripartono verso le zone tropicali per trascorrervi l'inverno.

La distanza media percorsa dagli uccelli, durante la migrazione, oscilla tra i 200 e gli 800 Km giornalieri; esistono però specie che percorrono senza sosta, anche distanze superiori (quando ad esempio attraversano il Mar Mediterraneo).

Quasi tutti migrano durante le ore notturne, perché con la temperatura più bassa c'è minor dispendio di energie, e si fermano all'alba.

Durante il giorno compiono spostamenti (erratismi) alla ricerca di nutrimento, l'altezza raggiunta durante il volo varia nelle diverse specie e può toccare anche i 4.000 metri.

I venti sono sfruttati per incrementare la velocità o diminuire la fatica.



# Cosa guida gli uccelli nella migrazione

Due sono le teorie che tentano di fornire una spiegazione.

- Una ritiene che l'uccello abbia una sorta di istinto innato (imprinting) che lo guidi lungo gli stessi tragitti,
- l'altra che sia sensibile al campo magnetico terrestre, cioè dotato di una bussola biologica che lo aiuti ad orientarsi.



# Le migrazioni nelle nostre Orobie.

Le nostre valli hanno un andamento da nord-est a sud-ovest; sono quindi orientate nella direzione che facilita la migrazione e, inoltre terminano con valichi che permettono un agevole passaggio della catena alpina.

È quindi naturale che rappresentino una via ideale per i migratori.

Gli osservatori ornitologici provinciali registrano prevalentemente il passo autunnale delle seguenti specie: lucarino, cincia mora, pettirosso, peppola, regolo, codirosso, balia nera, prispolone, crociere, fringuello, tordo bottaccio, rondine, cesena, merlo, ciuffolotto



Testi by OROBIE  
Speciale Ragazzi  
Inserito al n. 50 di  
"OROBIE"  
Ottobre 1994

CON IL CONTRIBUTO DI:



PROVINCIA DI BERGAMO



ARDESIO



CASTIONE DELLA PRESOLANA



CLUSONE



ONORE



ROVETTA



VALGOGLIO



VILLAD'OGNA



CAMERA DI COMMERCIO  
BERGAMO



Platinum Sponsor



Gold Sponsor



CON IL PATROCINIO DI:



## Organizzato da



## Contatti



fuoridalcomunefestival



[www.fuoridalcomunefestival.it](http://www.fuoridalcomunefestival.it)

